Cronaca di Bologna

Telefono: 19-65
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA
Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41
Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Il Convegno provinciale delle Cooperative

Si è tenuto nella sala della Società Operaia l'annunciato Convegno delle Cooperative della Provincia di Bologna, indetto dalla Camera Confederale del Lavoro e dalla Federazione provinciale dei lavoratori della terra e dai quattro grandi Consorzi provinciali Cooperativi.

In verità, dato il numero degli intervenuti, esito migliore non si poteva sperare.

Alle ore 10, presenti i rappresentanti di oltre 100 Cooperative della Provincia, il compagno Azimonti per la Confederazione Generale del Lavoro, il dott. Solci e l'on. Dugoni per la Lega nazionale delle Cooperative, il prof. Gorni per la Federazione nazionale delle Cooperative agricole, l'ing. Evangelisti, il dott. Camoranesi, Galli e Corsi, rispettivamente per i Consorzi provinciali delle Cooperative di produzione e lavoro, agricole, di consumo e birocciai, ed una vera folla di altri cooperatori e cultori della cooperazione. Il compagno Gamalero, a nome della Camera Confederale del Lavoro promotrice, ha aperto il Convegno portando a tutti i convenuti il saluto inaugurale del proletariato organizzato

E' acclamato Azimonti il quale assume immediatamente la presidenza e saltando il rituale discorso di apertura che non farebbe che causare perdita di tempo, inizia i lavori leggendo una protesta dei rappresentanti di quelle Cooperative i cui soci aderiscono in maggioranza all'Unione Sindacale Italiana contro il mancato invito al Convegno della Vecchia Camera del Lavoro di Bologna. Su questo argomento parlano successivamente Gamalero che spiega come la Camera Confederale abbia, nella sua qualità di promotrice, invitate tutte le Cooperative aderenti ai Consorzi, senza distinzione alcuna di veste politica, dando così modo a tutti di potere esprimere, sui vari commi dell'ordine del giorno, la propria opinione politica particolare; Comastri che spiega viceversa le ragioni della richiesta della Vecchia Camera, Corsi ed Evangelisti per esprimere il punto di vista dei Consorzi che rappresentano, il comunista on. Gnudi per associarsi ai sindacalisti

Azimonti legge e pone in votazione l'ordine del giorno seguente che viene approvato a grande maggioranza:

«Il Convegno:

considerato che la pregiudiziale solleva questione di forma e non di sostanza, in quanto tutte le idee e direttive sindacali sono e possono essere esposte dei rappresentanti di tutte le Cooperative convocate a Convegno, passa all'ordine del giorno».

In seguito all'esito della votazione i rappresentanti di Coooperative sindacaliste e di tre Cooperative comuniste, abbandonano la sala.

Viene quindi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato da Corsi e da Bassi:

«Il Convegno delle Cooperative della Provincia di Bologna;

rilevata la campagna diffamatoria intentata con sfrontatezza pari a malafede dagli organi e dagli uomini della classe capitalista borghese, con lo scopo palese ed evidente di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalle malefatte dell'affarismo e della speculazione più sordida a danno della collettività e porre sotto cattiva luce, sotto sospetto, tutto il movimento cooperativo proletario e, favorire, quindi, una certa cooperazione falsa e mistificatrice;

rilevate le violenze vandalistiche e bestiali, impunite e tollerate, se non senz'altro protette, del cosidetto fascismo contro le istituzioni cooperative del proletariato;

esprime la propria più ferma e recisa volontà di continuare, senza deflettere, nella tradizione e sempre più intensa e coordinata azione civile di trasformazione sociale, economico-politico-morale, in armonia ed in accordo con tutti gli altri organismi economici-politici della classe lavoratrice;

ed invita tutti a serrarsi vieppiù intorno alle proprie organizzazioni con senso della maggiore abnegazione, fermezza e solidarietà, presupposto e substrato della più efficace resistenza di oggi e della più sicura vittoria di domani»

Si entra quindi nel vivo della discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Sul «coordinamento provinciale della cooperazione» ha la parola il relatore Corsi il quale parla brevemente della necessità di procedere ad un maggior collegamento dei vari rami della cooperazione nella nostra Provincia mediante la costituzione di un organo nuovo al quale sia demandato lo studio e la risoluzione di tutti i problemi e le necessità di ordine generale che necessariamente non possono essere trattate che in modo unilaterale dalle singole Federazioni o Consorzi. Poichè però il prossimo Congresso di Milano dovrà discutere e deliberare attorno a tutta una serie di provvedimenti atti a snellire l'ordinamento interno della Lega nazionale delle Cooperative ed a migliorare i suoi rapporti colla resistenza, ritiene prematuro il deliberare ora, ed utile invece attendere ancora pochi giorni fino al Congresso stesso.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno, al quale l'ing. Evangelisti si associa:

«Il Congresso in ordine al coordinamento cooperativo provinciale;

considerato che il Congresso nazionale della Lega delle Cooperative che si terrà il 20 corrente, è chiamato fra l'altro, a rivedere e definire il funzionamento interno della Lega;

delibera di sospendere la discussione e di dare mandato ai rappresentanti dei quattro Consorzi di riunirsi, subito dopo il Congresso della Lega, per applicare, localmente, le deliberazioni del Congresso stesso in ordine al coordinamento ed accentramento provinciale della cooperazione».

Azimonti pone a partito l'ordine del giorno Corsi, che viene approvato alla unanimità, ed ha poi la parola il prof. Gorni che riferisce intorno alla

Questione del credito per le Cooperative

La relazione del prof. Gorni, brillante ed efficace, assume una maggiore importanza oggi che tutte le Cooperative; dalle più grandi alle più piccole, sentono i terribili effetti della mancanza o per lo meno della troppo grande insufficienza di capitali a disposizione

Oggi specialmente che l'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, l'unico istituto che finora ha finanziato in modo efficace le nostre cooperative, è impotente a seguirne l'imponente ed accrescente sviluppo ed i bisogni sempre crescenti in relazione alle condizioni del mercato.

Le altre Banche, d'altra parte non possono, per nulla fare, corrispondere alle nostre esigenze. Esse infatti hanno bisogno di immobilizzare per tempo assai breve i loro capitali.

Il movimento cooperativo è patrimonio di tutto il proletariato, anche di quello che non è socio di alcuna Cooperativa, in quanto è corollario del movimento di resistenza che tende alla emancipazione definitiva della classe lavoratrice.

Bisogna che dalla Confederazione Generale del Lavoro, dalla Lega nazionale delle Cooperative, venga la parola di ordine.

Ci sono già Istituti bancari cooperativi: l'Istituto di Credito per le Cooperative di Milano, la Banca Operaia delle Venezie, la Cassa Cooperativa Carnica, ecc. E questi bisogna rinforzare.

A conclusione della sua relazione il prof. Gorni presenta un ordine del giorno.

Prendono poi la parola Galli che con un applaudito discorso si associa alle considerazioni ed ai propositi del Gorni e rilevando tutti i pregi della nostra cooperazione e dei nostri cooperatori, difetti che, pena la caduta del nostro movimento, dobbiamo mettere tutti noi stessi perchè scompaiano; l'in. Evangelisti che ribatte un suo particolare concetto che lo Stato «deve» finanziare il nostro movimento, così come finanzia tutte le imprese borghesi; Gamalero, Corsi, poi ancora Gorni che risponde a chiarifica.

Posto in votazione viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Convegno:

di fronte alla crisi del credito che limita e rende difficile il funzionamento delle Cooperative:

constata che la crisi stessa colpisce le Cooperative operaie più delle imprese private data la maggiore scarsità di mezzi a loro disposizione:

dichiara che la salvezza della cooperazione operaia sarà dovuta principalmente a sforzi di tutti i lavoratori intesi anche a dar vita a propri Istituti di credito;

e reclama dalle Cooperative e dai cooperatori un ordinamento e una disciplina del lavoro che servano a garantire il credito e il suo servizio. — Gorni».

Rapporti fra la Lega delle Cooperative e la Confederazione Generale del Lavoro

Tutta la seduta pomeridiana è occupata dalla discussione di questo importantissimo argomento. Vorremmo che lo spazio ci consentisse di darne un ampio resoconto. Ma poichè invece lo spazio è tiranno dobbiamo accontentarci di dire che salvo alcune sfumature di pensiero, facilmente composte, tutti gli oratori della giornata da Azimonti che riferì, all'on. Dugoni, a Corsi, al prof. Gorni, al dott. Solci, all'ing. Evangelisti, a Gamalero, sono stati concordi che, abbandonando il concetto della Cooperazione universale, è necessario accentuare il carattere classista e socialista della Cooperazione, e stabilire fra questa e la resistenza, che non sono altro che due fasi delle lotte proletarie, e quindi fra Lega delle Cooperative e la Confederazione Generale del Lavoro, dei rapporti migliori e più saldi di unione. E poichè l'on. Dugoni non ebbe difficoltà a modificare il proprio ordine del giorno nel senso invece di auspicare tali migliori rapporti se ne delibera l'attuazione, è appunto su tale ordine del giorno Dugoni colle modificazioni Gorni, Gamalero che si è riversata la unanimità dei voti.

«Il Convegno:

considerato che l'organizzazione cooperativistica dei produttori e dei consumatori, in quanto opera sul terreno della lotta di classe, che è uno dei più validi strumenti per la realizzazione del socialismo, perchè elimina e sostituisce — nello interesse dei lavoratori, manuali ed intellettuali — tutte le forme economiche parassitarie;

considerato che le classi lavoratrici per combattere la loro lotta di classe non devono rinchiudersi nel solo Sindacato di mestiere, ma l'azione di questo devono fiancheggiare mediante una solida organizzazione cooperativa che sostituisca nel campo della produzione e del lavoro la iniziativa privata ed in quello del consumo la privata speculazione;

mentre constata che l'organizzazione periferica del proletariato ha dato vita — quasi per germinazione spontanea — ad organismi cooperativi coi quali il Sindacato vuol mantenere stretto contatto;

rileva che gli organi centrali (Lega Nazionale delle Cooperative e Confederazione Generale del Lavoro) per le loro origini diverse e per lo spirito che le ha per lungo tempo animate non hanno potuto stringere più intimi rapporti con grave reciproco danno ed in contrasto colle necettità quotidiane del loro sviluppo e degli scopi comuni;

considerato che occorre fronteggiare la tendenza a creare organismi cooperativi chiusi e particolaristi mediante più intimi rapporti fra la Cooperazione ed il Sindacato di mestiere;

invita le due massime organizzazioni della Cooperazione e della resistenza a mettersi subito in rapporto fra loro al fine di raggiungere la loro unione, resa tanto più necessaria per fronteggiare la violenta reazione che si è scatenata contro gli Istituti di presidio degli interessi proletari;

delibera che l'azione dei due organismi centrali sia coordinata, per il fine comune, sotto la guida di un unico Comitato nel quale siano rappresentati paritariamente la Lega Nazionale delle Cooperative e la Confederazione Generale del Lavoro, coll'incarico di meglio armonizzarne le iniziative; salva restando l'autonomia di ciascuna nel campo amministrativo e tecnico;

incarica il Consiglio direttivo della Lega Nazionale delle Cooperative di concordarsi in tal senso col Consiglio direttivo della Confederazione Generale del Lavoro. — *Dugoni*».

Dopo di che termina l'importante Convegno lasciando in tutti la sensazione che qualche cosa si sia fatto perchè il proletariato sempre più agguerrito e più degno dei proprii destini possa affrontare le battaglie dell'avvenire.

Volgarizzazioni
di una "vertenza cavalleresca,,

Sul Carlino *di ieri è comparsa una lunga tiritera sulla vertenza Cangini-Baroncini, la quale tiritera, essendo dedicata al grosso pubblico, è scritta in modo che non è facile capire qualche cosa.*

Da essa si rileva però come vi sia stata la costituzione di un giury d'onore, come questo giury abbia dato torto al Baroncini, e come infine il Baroncini, insistendo sulla questione già risolta dal giury si sia posto in condizione di farsi squalificare.

Risulta anche che la versione dell'incidente quale fu data dal Baroncini al Popolo d'Italia *era completamente falsa in quanto i famosi due schiaffi si ridussero ad una furtiva bastonata seguita da un prudente quanto precipitoso ripiegamento.*

Che il padrone *della Provincia di Bologna esca da tale vertenza squalificato cavallerescamente e con la taccia di codardo e di fanfarone è cosa che poco ci importa: delle regole cavalleresche non sappiamo che farne e quanto alle qualità del Baroncini le conosciamo troppo perchè dobbiamo aver bisogno di nuove note caratteristiche da aggiungere al suo foglio matricolare; ci importa invece ritornare sulle origini della vertenza, le quali furono avvolte sempre in fitto velo. Si ricorderà che un lembo del velo fu sollevato fra tutta la stampa cittadina dal solo nostro giornale il quale rivelava circa un mese fa che il torto di cui il Baroncini accusava l'ex compagno di lista Cangini era quello di possedere alcuni documenti molto interessanti a carico di un giovane deputato fascista della nostra Provincia.*

Ora, dal comunicato del Carlino, *appare che le nostre informazioni erano perfettamente esatte; esso ci risparmia dal dire che il giovane deputato è l'on. Grandi e che i documenti sono lettere vergate dalla sua penna...*

...che sa le tempeste.

Le lettere erano dirette ad un eminente uomo politico italiano che è notoriamente la bestia nera del fascismo e contro il quale non v'è giornale fascista che ad ogni numero non iscagli le ingiurie più sanguinose ed eviti al vilipendio ed anche all'assassinio.

Il bello poi è che le epistole non contengono già ingiurie, ma, invece le più tenere espressioni di gratitudine e la promessa di essere devoto al benefattore sino al termine della vita.

Quegli a cui erano dirette non volle servirsene per schiacciare il troppo piccolo avversario; come, pure essendone a conoscenza, non volel servirsene il «duce che precede» alla vigilia del Congresso fascista di Roma, preferendo (e certo per buone ragioni) di seppellire ogni cosa insieme al «trattato di pacificazione» in un teatrale abbraccio; come infine non non volle servirsene completamente il Gangini.

Quante cose ci sarebbero qui da dire sulla sincerità politica di certe «stelle» del fascismo e sui dietroscena di certi «raca» scagliati contro l'uno o l'altro degli uomini politici italiani!

Ma ciò esorbita dal nostro modesto còmpito.

IL BOSCO DELLA MERLATA

Le stalle ed i buoi

La risposta del Commissario — Le ninfe del Bosco — Vendetta anticipata — Gli unti del signore — Il morto che parla e la freccia del parto — Macchiavelli nel sacco e Piripicchio in auge.

Il comm. Ferrero corre ai ripari...

E si è affrettato a rispondere all'*Avanti!* — a proposito delle rivelazioni da noi fatte intorno agli scandalosi emolumenti straordinari elargiti ai favoriti del commissario — si è affrettato a rispondere... senza rispondere. Ha, invece, emanato di urgenza una magniloquente circolare agli Uffici municipali, nella quale: «*visto che per l'esperienza dell'anno decorso non ha corrisposto alla scopo la ingente* (sic!) *spesa sostenuta pei lavori straordinari*» — e se la spesa che Ferrero eufemisticamente chiama *ingente* non servì a nulla, perchè la si è fatta e perchè l'ha pagata? — si decreta che d'ora in avanti: «*l'osservanza dell'orario è di assoluto* (sic!!) *rigore*». La locuzione è *massinelliana*: perchè l'orario sia osservato con rigore, (anzi, con *assoluto* rigore; quell'«*assoluto*» vale un Perù; ve l'immaginate un rigore... relativo?) non dovrebbe esserci bisogno di una speciale ordinanza commissariale.

"In vino veritas,,

Ferrero nel vergare questa amena circolare era evidentemente — come al solito — *in cymbalis*, perchè anche un profano di cose burocratiche comprende che se in Municipio l'orario venisse osservato non ci sarebbe bisogno di richiamare il personale all'osservanza dell'orario stesso. Egli, sia pure non *compos sui* — vero è che... *in vino veritas* — ammette dunque che l'orario non viene osservato e ciò rende ancor più deplorevole l'assegnazione dei compensi *extra* di cui l'*Avanti!* ha tenuto parola.

Naturalmente la cuccagna degli straordinari, in barba alla circolare ferreriana, prosegue a ritmo accelerato e la circolare resta come un documento di marcato sapore ironico.

Chiudere la stalla quando i buoi sono scappati, o, meno metaforicamente, impancarsi a rigido tutore dell'ordine e dell'economia dopo di aver avallato le più clamorose licenze e gli sprechi più dispendiosi, significa far la figura del *becco*, contento sì, ma dignitoso. In effetto la *stalla* rimane aperta, colla porta spalancata ed i *buoi* indisturbati vanno e vengono a piacere. La *stalla* esala un puzzo orribile ma, come la mitica stalla di Augia, verrà un giorno liberata dalla putredine morale che l'appesta senza che un novello Ercole rinnovi una delle dodici favolose fatiche; ed i *buoi* — che da autentici *castrati* non hanno paura... del *rosso* — ritorneranno dopo le attuali scalmane quasi taurine, pacifici e sottomessi alla greppia ed al non greve giogo.

Carnevale, carnevale...

Un sintomo della immancabile e prossima *virata di bordo* dell'armento civico, è la *mossa* fatta in questi giorni dall'ff. ragioniere capo. Le nostre pubblicazioni sul *terno secco* che pareva dovesse essergli liquidato, sembra abbiano guastato le uova nel paniero della comodissima promozione ed allora il volpone burocratico ha piatito sense pietose assicurando che i testimoni — oculari ed auricolari — delle sue benigne imprecazioni («*Dai pur! E Dio fazza ch'el coupessen!*») hanno mentito per *fargli del male*. Orribile delitto: far del male a lui, candido agnello!

I suoi colleghi pezzi grossi ed aspiranti — le vaghe ninfe del Bosco... della Merlata — continuano a far la ruota intorno al padrone. E la gazzarra babilonesca si accentua...

Siamo di carnevale e bisogna spassarsela.

Nelle scuole elementari Ferrero ha instaurato il regime della *sbocciatura* fermamente e del *bighellonismo* ad oltranza. Le vacanze si succedono nel calendario scolastico e la baldoria cancaneggia.

Nello scorso dicembre i nostri bambini son rimasti a casa 14 giorni; in questo mese di gennaio nei primi 9 giorni hanno fatto *forfait* legale per 6 giorni. Si direbbe che il commissario faccia di tutto perchè i ragazzi diventino dei somari. Forse per vendicarsi anzi tempo della *bocciatura* che a lui daranno i loro padri, i quali, non essendo degli asini, sono stanchi di avere come padrone della stalla civica un somaro della statura di quello che raglia il bello ed il brutto tempo a Palazzo d'Accursio.

La consegna è di russare...

Sotto il pretesto del regolamento statuente che non si può far scuola per più di tre giorni consecutivi, le vacanze intersettimanali che cadono in giorni non di giovedì, non vengono *riscattate* tenendo le lezioni al giovedì

Saremmo tentati di chiedere alla sapienza commissariale quale regolamento fa obbligo di chiudere le scuole il giorno successivo a quello della visita del principino (vacanza a doppio uso: l'infanzia dorata festeggiò la *venuta*, quella proletaria l'*andata via* del reale bamboccio), oppure a S. Silvestro od il giorno dopo l'Epifania. Ma sarebbe una domanda ingenua anche se in argomento il *fedelissimo Carlino*, ha detto qualche cosa riferendosi però alle scuole medie. Il *Carlino* con Ferrero non se la piglia. E' vietato. *Noli me tangere*, sta scritto nel *Vangelo* di S. Vittorio. Ferrero che fa testo in piazza Calderini e, per non *tangere* Ferrero, il *Resto* fa il morto. E parla, cioè, no: *lavora* contro di noi *sott'acqua*.

Esempio: l'*Avanti!* racconta come e qualmente nel 1921 Ferrero abbia regalato oltre *settemila* lire di gratificazioni speciali ad un funzionario municipale. La dolorosa e commovente istoria del giornale di via d'Azeglio non suscita proteste. Silenzio, ma quando il funzionario *gratificato* va in pensione il *Carlino* gli dedica uno smaccato fervorino giubilativo, come per rifargli la *verginità* da noi intaccata.

Col primo dell'anno è avvenuto uno scombussolamento nella distribuzione degli *alti comandi* nei vari uffici che ha dato modo agli *unti del signore* di comodamente *mettersi a posto* con abili sgomitate e sapienti sgambetti.

A Ferrero si è offerto il destro — col *movimento* in parola — di affidare l'ufficio elettorale all'ex presidente della Federazione dipendenti comunali — quello che aveva un sacrosanto terrore delle assemblee e che è fuggito prima di dar conto del suo non-operato — nonostante che il medesimo sia sprovvisto della patente di segretario comunale. Bazzecole! Ha ben altri titoli presso la considerazione dell'attuale *padrone del vapore* raggiunti in tredici mesi di mansuetudine sviscerata, di intimità *culo e camicia*, per le quali sali il *calvario* della devozione a prova di bomba verso il Commissario, senza acciuffare la *croce* che è rimasta, per colpa sua, sulle spalle dei vigili urbani silurati.

I bastoni nelle ruote

All'Ufficio elettorale il neo-dirigente ha fatto piazza pulita dei vecchi impiegati che vi erano addetti, i quali furono rimpiazzati con alcuni giovani *ausiliari*. Tra questi è compreso il ricciuto *Piripicchio*, scelto forse, per affinità *pipilare*, perchè cugino all'arciprete di S. Egidio. Tale parentela valse il maggio scorso a *Piripicchio* il mantenimento in servizio negato agli altri *ausiliari* assunti, come lui, dall'Amministrazione socialista e che non vantavano, come lui, aderenze e simpatie *rosse*. Ad onore del vero, però, *Piripicchio* seppe far dimenticare il passato *scarlatto* tenendo una condotta irreprensibile da Maddaleno pentito e contrito. Fortunatamente la legislazione vigente impedisce che nella compilazione delle liste elettorali si faccia della *patetta*, ma Ferrero designando il nuovo dirigente ha voluto garantirsi fin d'ora — ed anche qui per astioso proposito di lanciare, in anticipo, una *freccia del Parto* — che in periodo di elezioni nelle ruote dei carri dei Comitati elettorali nemici suoi e dei suoi amici, vengan posti quanti più *bastoni* potrà trovare l'ostruzionario, che con tanta bravura sa valersi artificialmente dei mezzi legali per rompere le scatole al prossimo senza uscire dalla legalità. Decisamente Mefistofele è spodestato!

Disinteresse generale

La «Fiat 11-5068», la rutilante e superba macchina di gran lusso, tipo 1922, sui morbidi cuscini della quale — collaudo battesimo che la storia ricorderà — collaudò la reale Margherita, è stata requisita da Ferrero per suo uso e consumo personale da qualche giorno.

Tanto col nuovo inasprimento daziario, il Comune farà *bessi* in quantità.

Nel decretare il recentissimo *calenaccio* Ferrero mise un'altra volta in luce il purissimo altruismo e quell'alto spirito di sacrificio che fanno di lui un vero apostolo di civismo e di saggezza amministrativa.

Coll'aumento del dazio sul vino e sulle bevande alcooliche egli ha capito — o castigato! — la sua tasca o per meglio dire *anche* la sua tasca. C'erano infatti tanti *generi* superflui, tante *voci* di lusso sulle quali calcar la mano. Nossignori. «*Bisogna dare il buon esempio* — ha detto Ferrero — *ed io pel primo deve assoggettarmi e subire le conseguenze del nuovo balzello tributario!*». E *tracchete*, ha accresciuto senza esitare, eroicamente, il dazio proprio su quel *genere*, che egli consuma abbondantemente, arcibbondantemente.

Si potrebbe essere più... *spartani* di così?

La donna cannone

E' una donna grassa, simpatica, eccezionale.

Si può ammirare con tenue moneta in un baraccone in Piazza VIII Agosto.

L'Asino che è il cosmone dei giornali umoristici si può comprare oggi, con 30 centesimi, in tutte le edicole di Bologna.

Fare presto. L'Asino si esaurisce con una velocità che Girardengo non raggiungerà mai.

Comizio privato pro Sacco e Vanzetti

Oggi, domenica, alle ore 15, per iniziativa dell'Unione anarchica bolognese, si terrà nel salone massimo della Vecchia Camera del Lavoro, un comizio privato pro Sacco e Vanzetti.

Per l'occasione parleranno oratori dei vari Partiti ed Organizzazioni di avanguardia.

Per intervenire al comizio occorre essere muniti della tessera: Vecchia Camera del Lavoro, Camera confederale, Partito comunista, Unione socialista bolognese, Sindacato ferrovieri, Partito repubblicano.

Associazione della stampa emiliana

Ieri, alle ore 15, nella sede sociale (via Pignattari, 1) si doveva tenere l'assemblea ordinaria, per l'approvazione del bilancio e le elezioni consiliari.

Per indisposizione del collega Lenzi (al quale facciamo auguri di pronta guarigione) che avrebbe dovuto presentare la relazione sul bilancio, l'adunanza di ieri è stata rimandata a giorno da destinarsi.

CONCERTI E SPETTACOLI

SALA DEL LICEO MUSICALE. — Del concerto dato ieri, con grande successo di pubblico, dal quartetto Rosè si occuperà il nostro «Mosa». Ecco il programma del concerto che lo stesso quartetto eseguirà oggi, alle ore 15:

Schuberti: Quartetto in «re minore» (allegro, andante con moto, scherzo (allegro molto) - presto). - Beethoven: Quartetto in «mi minore», op. 59. N. 2 (allegro, molto adagio, allegretto, finale, presto). - Borodine: Quartetto in «la maggiore» (moderato - andante con moto, scherzo - prestissimo, andante - allegro risoluto).

CONTAVALLI. — Ieri col solito successo si è replicata «Quando lo in via territoriale». Questa sera una nuova rappresentazione.

MODERNISSIMO. — Anna Fougez arriva. Nelle due rappresentazioni di oggi si ripresenta il programma già applaudito in questi giorni.

APOLLO. — Spadaro, Trinchieri, Orlando: due rappresentazioni di oggi. Si annunciano debutti importanti.

GLI SPETTACOLI DI STASERA

CONTAVALLI. — (Comm. «Città di Bologna»). Rappresentazione, ore 21.

MODERNISSIMO. — Serra, Lina Frank, Dusson e altri numeri eccezionali, ore 15 e 21

APOLLO. — Spadaro, Trinchieri, Orlando: ottimo programma, ore 15.30 e 21.

ASTERISCHI SPORTIVI

"Bologna,, batte "Nazionale Emilia,, 7-0

Mancato all'ultimo momento l'incontro con il «V. A. C.», la Direzione del «Bologna F. C.» ha concluso una partita d'allenamento colla prima squadra del «Nazionale Emilia».

Il *match* si è svolto davanti ad un pubblico abbastanza numeroso, ed ha dimostrato una netta e continua superiorità dei rossoblèu, i quali mancavano di Perin, impegnato a Lucca nella partita di selezione per la Squadra nazionale, di Zecchi e di Modelli indisposti.

Il gioco svolto fu di vero allenamento, privo di ogni rudezza, e con impegno relativo da parte dei giuocatori del «Bologna».

I *goals* furono segnati: 2 nel primo tempo e 5 nel secondo! 6 da Alberti e 1 da Gasperi.

La partita fu arbitrata con oculatezza ed imparzialità dal rag. Pestarelli del «Nazionale Emilia».

"Pisa S. C.,, contro "Bologna,,

Oggi la squadra campione dell'Italia centro-meridionale contenderà ai rosso-blù concittadini l'onore della palma.

Noi non conosciamo il giuoco e il valore della squadra toscana che non vedemmo finora all'opera.

Comunque, siamo sicuri che *Perin* dei campioni emiliani, allenati alla fulminea mobilità di una tecnica superiore, e al fiato, debba riuscire a contenere la foga degli uomini di Tornabuoni. Certo, costituirà un *handicap* non trascurabile l'assenza di Perin e di Alberti — chiamati a Padova — ma siamo sicuri che le giovani promesse non tralasceranno nulla per contenere nei limiti minimi il rimpianto dei titolari.

La folla che presenzierà alla interessantissima partita godrà per altro di una giornata sportiva del più grande interesse.

Nella Sezione socialista imolese

IMOLA, 7 (pt. post.).

Per domenica, 8 gennaio 1922, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 14 alle 18, sono indette nei locali della Segreteria della Sezione, le elezioni per la nomina del nuovo Comitato direttivo.

Nessun compagno si astenga dal compiere il proprio dovere di votare.

Commemorazione di A. Costa

Per iniziativa della Camera confederale del Lavoro, nel pomeriggio del giorno 22 gennaio, si terrà nel Teatro Comunale d'Imola una pubblica commemorazione del grande maestro del socialismo: A. Costa, ricorrendo il giorno 19 corr., l'11.o anniversario della sua morte.

Il Sindacato magistrale a Lo

Venerdì ha avuto inizio in Milano Sala delle Statue al Castello Sforz terzo Congresso nazionale del Sin magistrale italiano. Il Congresso è s perto dal sindaco di Milano, compa lippetti, cui hanno seguito Baratono, portato il saluto della Direzione del socialista; Broggi, che ha salutato il gresso in nome del proletariato mi Sanna, pei comunisti; Mondolfo, pel cato insegnanti medi; Sacerdote, per vessità proletaria milanese e per l'A e altri.

Espone la relazione sull'attività Camillo Maifer, relazione che viene vata all'unanimità; Giaroli riferisce *Avanguardia magistrale*, il giornale de dacato: Cominetti fa un'ampia rei dell'opera svolta dal Sindacato nell'u anno, spiega le ragioni del dissenso tr dacato e Unione magistrale e conclud l'affermare che il Sindacato «messo condizione di andare degnamente nel tariato e di guadagnarlo alla causa scuola e dei maestri» non può cam rotta.

I lavori sono continuati ieri, nel del Consiglio comunale a Palazzo M Si discute la relazione Cominetti e i quiscono anche i comunisti, che pres un ordine del giorno. Riprende quindi role Cominetti, per polemizzare col nisti, e vengono poi messi ai voti l'o comunista e le conclusioni cui è gi compagno Cominetti, con le quali, in za, si delibera:

a) che il S. M. I. debba co a svolgere la propria azione nella cl tra il proletariato, secondo i principi lo svolgimento del programma che co sceno la sua precisa ragion d'essere;

b) che pur consentendo particola tese tra il Sindacato e le altre Organ zioni magistrali, allo scopo di uniform in determinati momenti, le richieste c classe, esso si riserva ampia libertà d'a per quanto riguarda le forme di lotta adottarsi».

Il compagno Franceschetti chiede ve no stretti più serrati legami tra il Sind to magistrale italiano e la Confedera Generale del Lavoro, la Lega dei Co socialisti ed il Gruppo parlamentare s lista, per coordinare più vasta ed in azione a favore della educazione ed l zione del proletariato; Montiani espri desiderio che in tutte le iniziative ten al fine dell'elevazione del proletariato, dia al S. M. I. la parte — se non la rità — che gli spetta.

Sulla «libertà della scuola» prend parola il relatore Giaroli che assicur il problema non può trovare soluzione pleta e definitiva nell'inevitabile con fra le classi e chiede che si oppoga introduzione, da parte dei clericali, d'un trina politica-religiosa nella scuola.

Il compagno Baratono sostiene il co che non si possa decidere da parte del gresso sulla questione della libertà scuola; che essa venga deferita al Co nazionale del Partito socialista cui no partecipare i rappresentanti del cato magistrale. Il suo parere perso favorevole alla libertà della scuola.

Comune di Montanaro

Sono aperti i concorsi, fino a tutto naio 1922, ai posti di guardia campest cantoniere.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segre Il Sindaco: *G. BASSI*

Comune di Santhià (Prov. di Nov

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso, a tutto il 10 ge 1922, al posto di medico della seconda dotta.

Stipendio (in corso d'approvazione) 6000, per i poveri eccedenti il numero 1990, indennità mezzi di trasporto L. doppia indennità temporanea di caro v Presentare domanda con documenti di in bollo e legalizzati, alla segreteria c nale.

Il Sindaco: *G. EU*

Volontà e perseveranza non riescono mai infruttuo

Se vi sentite colpito per anemia o pe vrosi, se avvertite le vostre forze sta la vostra vitalità mancante, non vi la te scoraggiare, perchè voi potete facil guarire. Le Pillole Pink sono il medic to che conviene al vostro stato, perch da oltre trent'anni sono usate con ris assolutamente autentici in tutti quel che trovano la loro origine nell'impo mento del sangue e nel debilitamento sistema nervoso: perchè il sangue lo chiscono di globuli rossi, rigenerando globina, perchè i nervi li tonificano stirando la miellina, ridonando l'ap perchè l'assimilazione si rende più fac pristinando le digestioni perchè le fun lità organiche si rendono più pronte. E lo che occorre qui avvertire inoltre che non p mai nessun mento nelle f nalità intes

I malati c corrono alle le Pink non sono che se n e grande soddisfatti c testimonia l tera seguen dirizzataci dal gnor Tosi G le, impiegat stale, a Milan S. Vito. 7

«Vi comun scrive il Tosi, che mi glie Enrica ni 52, ha guito dei grandi risultati colla cura Pillole Pink contro disturbi nervosi tormentavano da lungo tempo. Essa un grande debilitamento in seguito merosi parti che aveva avuto, soffriva lori per tutto il corpo, lamentandosi zii alle orecchie e di stordimenti di un malessere generale, sicchè mi sono finalmente a farle intraprendere un delle Pillole Pink che è stata delle caci, tanto che attualmente essa n più di nessun disturbo ed ha rigua la propria salute.»

Signora E. Tosi.

Nel periodo della menopausa all costituzione organica si modifica, le Pink usate ad intervalli e specialm ogni cambiamento di stagione, pre o dissipano i disturbi così frequenti stadio, riuscendo di un'efficacia inc bile non solo in questa alterata fun tà, ma bensì ancora in tutte quelle trovano la loro origine nell'impove del sangue e nell'indebolimento nerv me anemia, nevrastenia, indebolim nerale, mali di stomaco.

Le Pillole Pink sono in vendita le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 l tole, franco, tassa bollo compresa. fanno spedizioni contro assegno. D generale: Pillole Pink, via Ariosto, lano.